

## Campagna europea per il lavoro sano e sicuro

Un premio per le buone  
prassi delle aziende  
nella manutenzione

CAMPAGNA EUROPEA SULLA MANUTENZIONE SICURA

**AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI**  
**UN BENE PER TE. UN BENE PER L'AZIENDA.**

<http://hw.osha.europa.eu>

*Campagna europea sulla manutenzione sicura Ambienti di lavoro sani e sicuri. Un bene per te. Un bene per l'azienda*

Lavorare in ambienti sani e sicuri incoraggiando un approccio integrato e strutturato alla manutenzione. E' l'obiettivo che si prefigge la campagna europea Ambienti di lavoro sani e sicuri e il premio per le buone prassi manutenzioni sicure. La manutenzione è un processo che investe tutte le aree della sicurezza e della salute. Le principali cause di infortunio sul lavoro e malattia professionale sono la presenza di scarsi standard di qualità sul lavoro e l'incapacità di tenere gli ambienti di lavoro in buone condizioni. Il processo inizia con una buona pianificazione, che dovrebbe essere effettuata prima ancora che il personale addetto alla manutenzione si rechi sul luogo di lavoro, e dovrebbe terminare soltanto dopo che ciascun intervento di manutenzione è stato controllato e approvato. Ciò di cui hanno bisogno gli ambienti di lavoro in Europa è un approccio alla manutenzione integrato, basato sulla valutazione dei rischi, che tenga conto di ogni singola fase del processo di manutenzione e delle diverse esigenze di datori di lavoro e contraenti, e che coinvolga direttamente i lavoratori. L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha istituito il riconoscimento europeo per le buone prassi nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro per premiare le aziende o le organizzazioni che si sono distinte con contributi eccezionali e innovativi per promuovere un approccio gestionale integrato alla manutenzione sicura.

Per manutenzione si intende un intervento eseguito per mantenere qualcosa in buono stato di funzionamento e di sicurezza, affinché non si deteriori o non si verifichino guasti. Può trattarsi di un posto di lavoro, uno strumento di lavoro o un mezzo di trasporto, per esempio, una nave. Due

Continua a pagina 3

## SOMMARIO

### pagina

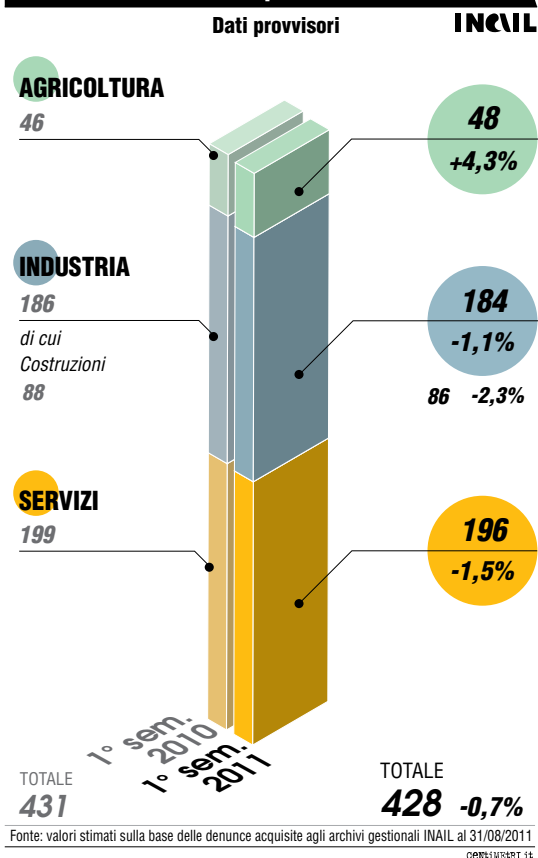
- 2 Inail, infortuni in calo
- 4 Banca dati professioni
- 6 Campagna europea per il lavoro sano e sicuro *(segue dalla prima)*

# Inail, infortuni in calo del 4% nel primo semestre

## Sartori, un trend decrescente da dieci anni

**D**iminuiscono gli infortuni sul lavoro nel primo semestre dell'anno. Gli incidenti, secondo l'Inail, hanno registrato una flessione del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando il calo era stato sensibilmente inferiore e pari a -1,9%. I dati, per quanto ancora provvisori, segnano una riduzione di circa 16mila casi, passando da circa 388mila a 372mila. Restano quasi immutati, invece, gli infortuni mortali: 428 vittime rispetto alle 431 del primo semestre 2010 (-0,7%), anno in cui, con una contrazione record, si è scesi per la prima volta dal dopoguerra sotto la soglia dei 1000 morti. I dati Inail, spiega il presidente dell'Istituto, Marco Fabio Sartori, confermano "un trend ormai decrescente da dieci anni, con una sola eccezione: il 2006, anno sfortunato". Una prima valutazione "è certamente significativa - dice il presidente dell'Inail - perché sembra consolidato il miglioramento di un anno storico come il 2010, estremamente importante perché, per la prima volta, finalmente si scende sotto la quota dei mille morti l'anno". La semestrale 2011 rappresenta, dunque, "un significativo passo avanti verso il livello di zero infortuni che abbiamo in mente", aggiunge Sartori, "un obiettivo teoricamente raggiungibile, anche se difficile, sempre più difficile man mano che ci si avvicina" ma l'Inail "lavora per non avere incidenti" ed è "sulla strada giusta". L'analisi delle varie attività economiche evidenzia riduzioni diffuse, ma di diversa intensità: il calo degli infortuni è più pronunciato nell'industria (-5,6%) rispetto ai servizi (-3,2%) e all'agricoltura (-2,6%). Da sottolineare, peraltro, che per tutti i rami di attività l'Istat registra un lieve aumento occupazionale (compreso tra +0,2% e +0,4%). Positivo il dato delle costruzioni (-5,8%), anche se condizionato dalla crisi occupazionale del settore (-4,3%). Per i casi mortali si è registrata una sostanziale stabilità dei dati, con un aumento o una diminuzione di poche unità nei diversi rami di attività. Sul piano territoriale il calo risulta

### Casi mortali 1° sem. '11 per rami/settori di attività



generalizzato: nel Mezzogiorno e nel Centro (rispettivamente -5,7% e -4,4% per gli incidenti in complesso) i lavoratori italiani si sono infortunati meno rispetto al Nord (-3,3%). Quest'ultimo si segnala, tuttavia, per un aumento occupazionale dello 0,6%, che al Sud si ferma solo al +0,2%, contro il decremento registrato nel Centro dello 0,6%. I casi mortali calano sensibilmente nel Mezzogiorno (25 decessi in meno, pari a -15,9%), restano sostanzialmente invariati al Centro (due casi in meno, pari a -2,4%), mentre aumentano nel Nord (+24 vittime, +12,6%).

La riforma del Welfare, sottolinea Sartori, "continua a dare i suoi frutti" anche se "non mi piace cantare vittoria, soprattutto in un momento come questo quando la mente corre veloce

Fonte: INAIL

Continua a pagina 3

## Inail, infortuni in calo del 4% nel primo semestre

Fonte: INAIL

### Infotuni 1° semestre 2011 per rami /settori di attività

Dati provvisori

#### AGRICOLTURA

24.335

23.700

-2,6%

#### INDUSTRIA

140.860

di cui  
Costruzioni  
45.109

133.000

-5,6%

42.500 -5,8%

#### SERVIZI

222.635

215.500

-3,2%

TOTALE  
387.830TOTALE  
372.200 -4,0%

Fonte: valori stimati sulla base delle denunce acquisite agli archivi gestionali INAIL al 31/08/2011

CONFEDIRELLI

Segue da pagina 2

alle recenti tragedie sul lavoro che hanno colpito diverse famiglie cambiando per sempre e in modo violento la loro vita, e per questo voglio testimoniare la mia vicinanza personale e quella dell'Istituto a tutti i famigliari delle vittime sul lavoro e ai tanti infortunati". I nuovi dati evidenziano "che quel cammino di riforma del sistema che abbiamo iniziato ormai diversi anni fa insieme a tutti gli attori del sistema Welfare continua a dare risultati. Se, infatti, ogni singolo incidente è sempre un dramma per il lavoratore che lo vive e per la sua famiglia, non possiamo non sottolineare che i dati riferiti agli infortuni nel primo semestre 2011, con tutta la prudenza statistica del caso, testimoniano una sempre crescente attenzione sia da parte dei lavoratori che dei datori di lavoro alla tematica della sicurezza". L'Inail lavora a una prevenzione ancora più mirata. "Stiamo facendo uno

straordinario sforzo economico, oltre che organizzativo, in materia di prevenzione - spiega Sartori - Un grande investimento che, tengo a sottolinearlo, viene attuato con totale attenzione e trasparenza perché realizzato col denaro delle imprese a favore dei lavoratori, quello che noi gestiamo. Solo per il triennio 2009-2011 questo impegno ci ha portato a stanziare una cifra considerevole, che supera il miliardo di euro: uno sforzo mai fatto prima". L'Inail rafforza anche l'impegno sul fronte della riabilitazione e delle prime cure "ed entro il 2011 - rileva il presidente dell'istituto - interverremo pesantemente sul reinserimento lavorativo. Già un considerevole impegno è in corso in tal senso, ma non è ancora efficiente come vorremmo. Ma ne siamo consapevoli, ed è una consapevolezza che ci spinge a lavorare con ancora più intensità. Però, necessariamente, ci vuole tempo".

## Banca dati professioni: la bussola dei professionisti

### Il sistema informativo promosso dall'Istat

Una banca dati delle professioni per fotografare il mondo del lavoro, una bussola per i liberi professionisti e non solo. E' il Sistema informativo delle professioni promosso dall'Istat. Il progetto nasce dall'opportunità, sostenuta dai recenti sviluppi della tecnologia web, di rendere disponibili e tenere insieme informazioni sulle professioni già raccolte da un gruppo consistente di soggetti pubblici. In questa logica, l'intento del progetto è quello di condividere, in ambiti di significato diversi da quello in cui sono state generate, informazioni di fonte e natura varia che ricostruiscono il contesto sociale ed economico e le con-

dizioni in cui sono svolte e si formano le professioni concretamente esercitate sul mercato del lavoro nazionale. Il Sistema Informativo sulle Professioni, Sip, è orientato ad un pubblico molto eterogeneo: decisori politici impegnati sui temi del lavoro e della formazione, gestori di servizi per disoccupati, progettisti di attività formative, ricercatori, dirigenti di impresa che debbano individuare i fabbisogni di professionalità della propria organizzazione, studenti in procinto di scegliere il proprio percorso professionale, responsabili della sicurezza nei luoghi di lavoro che volessero avere un quadro dell'andamento infortunistico

Continua a pagina 5

## INFORTUNI DENUNCIATI PER REGIONE

Anno: 2009

**Unità professionale: Imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese nei servizi alle persone, di pulizia e servizi assimilati**

Regione	Numero casi	%	Casi mortali	%
PIEMONTE	3	3,26	0	
LOMBARDIA	25	27,17	0	
BOLZANO - BOZEN	1	1,09	0	
TRENTO	1	1,09	0	
VENETO	15	16,30	0	
FRIULI VENEZIA GIULIA	5	5,43	0	
LIGURIA	1	1,09	0	
EMILIA ROMAGNA	14	15,22	0	
TOSCANA	4	4,35	0	
UMBRIA	1	1,09	0	
MARCHE	1	1,09	0	
LAZIO	8	8,70	0	
ABRUZZO	1	1,09	0	
MOLISE	1	1,09	0	
CAMPANIA	1	1,09	0	
PUGLIA	4	4,35	0	
CALABRIA	1	1,09	0	
SICILIA	4	4,35	0	
SARDEGNA	1	1,09	0	
<b>Italia</b>	<b>92</b>	<b>100,00</b>	<b>0</b>	

Fonte: INAIL

**Grande gruppo professionale:  
LEGISLATORI,  
DIRIGENTI  
E IMPRENDITORI**

Regione	Numero casi	%	Casi mortali	%
PIEMONTE	233	6,41	0	0,00
VALLE D'AOSTA	8	0,22	0	0,00
LOMBARDIA	736	20,26	5	26,32
BOLZANO - BOZEN	36	0,99	0	0,00
TRENTO	22	0,61	0	0,00
VENETO	334	9,19	1	5,26
FRIULI VENEZIA GIULIA	72	1,98	1	5,26
LIGURIA	122	3,36	0	0,00
EMILIA ROMAGNA	331	9,11	2	10,53
TOSCANA	227	6,25	2	10,53
UMBRIA	65	1,79	0	0,00
MARCHE	122	3,36	1	5,26
LAZIO	472	12,99	1	5,26
ABRUZZO	111	3,06	1	5,26
MOLISE	23	0,63	0	0,00
CAMPANIA	172	4,73	1	5,26
PUGLIA	159	4,38	2	10,53
BASILICATA	28	0,77	0	0,00
CALABRIA	102	2,81	1	5,26
SICILIA	183	5,04	0	0,00
SARDEGNA	75	2,06	1	5,26
<b>Italia</b>	<b>3.633</b>	<b>100,00</b>	<b>19</b>	<b>100,00</b>

Fonte: INAIL

## Banca dati professioni: la bussola dei professionisti

Segue da pagina 4

per unità professionale. Per tutti questi utenti il Sip fornisce informazioni di tipo quantitativo e qualitativo e strumenti di valutazione che possono dare una mano per svolgere la propria attività o fare una scelta. Al sistema partecipano soggetti istituzionali, o soggetti con finalità o attività di carattere pubblico-istituzionale, che raccolgono, aggiornano e rendono disponibili informazioni su una o più professioni o su uno o più gruppi omogenei di professioni seguendo protocolli che ne garantiscono standard elevati di qualità e appropriatezza dell'informazione prodotta. La condizione necessaria per partecipare al sistema è che le informazioni che si ritiene di poter rilasciare risultino organizzate o organizzabili secondo l'edizione corrente della "Nomenclatura e classificazione delle professioni" pubblicata dall'Istat e dall'Isfol: questa, infatti, costituisce lo standard con cui le informazioni rese disponibili dai singoli partner sono connesse e condivise nel sistema informativo.

Attualmente i partner che contribuiscono al sistema informativo sulle professioni sono: il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con un collegamento diretto al portale pubblico per il lavoro; l'Istituto nazionale di statistica (Istat), con informazioni sulla Classificazione delle Professioni e sullo stock di occupati in categorie professionali nell'ultimo triennio; l'Istituto per lo sviluppo e la formazione dei lavoratori (Isfol), con informazioni sulle caratteristiche di Unità Professionali omogenee e sulle previsioni di sviluppo a medio termine di classi di professioni; l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), con informazioni sull'andamento infortunistico per unità professionale; Unioncamere, con informazioni sulle previsioni di assunzione di breve e medio periodo di categorie professionali e sulle caratteristiche dei lavoratori che le imprese ritengono di assumere; la Regione Basilicata, con informazioni sull'offerta regionale di formazione professionale; l'Albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, con informazioni sulle caratteristiche degli iscritti all'albo e sulla loro distribuzione territoriale.

Il lavoro che è stato svolto per poter

### INFORTUNI DENUNCIATI PER ANNO: 2007 - 2009

**Unità professionale: Imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese nei servizi alle persone, di pulizia e servizi assimilati**

	2007	2008	2009
Numero casi	43	73	92
di cui in itinere	11	16	24
Casi mortali	2	1	0
di cui in itinere	1	1	0

**Grande gruppo professionale: LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI**

	2007	2008	2009
Numero casi	3.300	3.397	3.633
di cui in itinere	779	837	898
Casi mortali	9	10	19
di cui in itinere	4	1	7

Fonte: INAIL

contribuire alla realizzazione del Sistema Informativo sulle Professioni è stato molto delicato proprio perché la condizione necessaria era quella di utilizzare la classificazione professionale dell'ISTAT (NUP06). Quindi i dati classificati secondo il mansionario delle professioni INAIL sono stati dapprima riclassificati secondo la vigente NUP06, ove possibile con regole di attribuzione deterministica, e successivamente sono stati applicati metodi statistici di imputazione probabilistica delle mancate risposte parziali, nel caso in cui l'informazione sulla professione fosse indeterminata o mancante. Attraverso questi procedimenti statistici ad ogni infortunio è stata attribuita una specifica unità professionale (NUP).

Una volta ottenuta la distribuzione degli infortuni denunciati all'INAIL nell'ultimo triennio per unità professionale sono stati realizzati dei semplici report e grafici che rappresentano il fenomeno secondo le variabili del sesso, dell'età, del territorio, della sede e della natura della lesione.

## Campagna europea per il lavoro sano e sicuro

### LA CAMPAGNA

**Chi può partecipare?**

La campagna è aperta a tutte le organizzazioni e ai singoli individui a livello locale, nazionale ed europeo, compresi:

- datori di lavoro del settore pubblico e privato, tra cui le PMI;
- dirigenti, supervisori e lavoratori;
- sindacati e rappresentanti della sicurezza;
- istituti che si occupano di sicurezza e salute;
- professionisti e operatori nel campo della SSL;
- enti che offrono formazione e il mondo dell'istruzione;
- servizi di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza sul lavoro regionali o locali.

**Come partecipare?**

È possibile scaricare gratuitamente dal sito <http://hw.osha.europa.eu> un'ampia gamma di materiali informativi in 22 lingue dell'Unione europea (UE), tra cui:

- la guida della campagna;
- fogli informativi;
- presentazioni in PowerPoint;
- studio di casi sulle buone pratiche;
- idee per la campagna e informazioni sulle attività realizzate da altri operatori;
- video di Nipo, il popolare cartone animato;
- link a siti web correlati;
- e molto altro ancora...

Ogni anno vengono organizzate varie attività durante la Settimana europea. Tra le attività che suggeriamo di realizzare si annoverano:

- film, video e progetti informativi multimediali;
- formazioni, seminari e workshop;
- concorsi per poster e quiz;
- mostre e giornate «porte aperte»;
- campagne pubblicitarie e promozionali;
- conferenze stampa e attività mediatiche.

**Premi europei per le buone pratiche**

Il programma di premiazione per le buone pratiche premierà quelle aziende e organizzazioni che si sono distinte con contributi eccezionali e innovativi nel campo della salute e della sicurezza, adoperandosi per rendere gli interventi di manutenzione una parte integrante della propria politica di gestione aziendale. I vincitori europei saranno selezionati tra i progetti indicati dalla rete di focal point nazionali dell'Agenzia.

I progetti presentati saranno suddivisi in due categorie, a seconda che siano presentati da organizzazioni con meno di 100 lavoratori o da organizzazioni con 100 o più lavoratori.

**Punti nazionali di contatto nel vostro paese**

Per ulteriori informazioni sulla premiazione per le buone pratiche e su come partecipare alla campagna sugli ambienti di lavoro sani e sicuri si rimanda al sito <http://hw.osha.europa.eu>, dove sono elencati i recapiti dei focal point nazionali dell'Agenzia nei vari paesi.

**L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro**

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro funge da catalizzatore per la raccolta e la diffusione di informazioni volte a migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro in Europa. Rituendo i rappresentanti dei governi, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori nonché guidando gli esperti nel campo della SSL di tutti i 27 Stati membri dell'UE (e non solo), l'Agenzia costituisce una fonte affidabile, equilibrata e imparziale di informazioni sulla SSL.

La campagna della Settimana europea è sostenuta da Spagna e Belgio e da Ungheria e Polonia, che assicureranno la presidenza dell'Unione europea rispettivamente nel 2010 e nel 2011, dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dalle parti sociali europee.

**CAMPAGNA EUROPEA SULLA MANUTENZIONE SICURA**



**Punti principali**

**AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI**

UN BENE PER TE. UN BENE PER L'AZIENDA.

<http://hw.osha.europa.eu>



Segue da pagina 5

i principali interventi di manutenzione: la manutenzione preventiva/proattiva si realizza per mantenere funzionale qualcosa e solitamente viene pianificata e programmata in conformità con le istruzioni del produttore; la manutenzione correttiva/reattiva si effettua per riparare qualcosa affinché funzioni nuovamente in maniera corretta. Si tratta di un intervento non pianificato e non programmato, in genere associato a maggiori pericoli e a livelli di rischio più elevati.

Il premio europeo per le buone prassi è un riconoscimento che punta a dimostrare, con l'esempio, i vantaggi delle buone prassi in termini di sicurezza e salute a tutti i datori di lavoro e ai lavoratori in Europa nonché agli intermediari quali le parti

“ IL PREMIO EUROPEO PER LE BUONE PRASSI È UN RICONOSCIMENTO PER DATORI DI LAVORO E LAVORATORI ”

Continua a pagina 7



## Campagna europea per il lavoro sano e sicuro

Segue da pagina 6

“**CRITERI  
OMOGENEI  
PER LA  
VALUTAZIONE  
DELLE BUONE  
PRASSI  
NEI DIVERSI  
STATI  
EUROPEI**”

sociali, i professionisti e gli operatori del settore sicurezza e salute sul lavoro, oltre ad altri che forniscono assistenza e informazioni sul luogo di lavoro. Gli esempi di buone prassi sono soluzioni attuate - non teoriche o ipotetiche - finalizzate a promuovere la gestione effettiva dei rischi per la sicurezza e la salute occupazionali collegati agli interventi di manutenzione sul luogo di lavoro. Aziende o organizzazioni che partecipano alla selezione del premio devono, quindi, fornire esempi concreti di ciò che è stato fatto in pratica per elaborare e mettere in atto prassi di manutenzione strutturata e sicura.

L'intervento dovrebbe dimostrare una buona pratica gestionale per apportare un miglioramento delle condizioni generali di lavoro; promuovere un approccio alla manutenzione strutturato e basato sulla gestione dei rischi; promuovere attivamente la sicurezza, la salute e l'efficienza; concentrarsi sull'eliminazione o sulla prevenzione del rischio alla fonte; determinare un beneficio identificabile e permanente; soddisfare i requisiti previsti per legge nello Stato membro in cui l'esempio si colloca e possibilmente superare gli standard minimi; prevedere un approccio partecipativo tra datori di lavoro e lavoratori; avere il sostegno incondizionato del direttivo; essere chiaramente identificabile come l'iniziativa che ha permesso di ridurre il rischio. Gli esempi di buone prassi non devono essere stati concepiti unicamente per conseguire un profitto di natura commerciale. Ciò vale, in particolar modo, per prodotti, strumenti o servizi maggiormente disponibili in commercio o che potrebbero essere immessi sul mercato.

Gli esempi incentrati sull'individuo, quali la formazione, dovrebbero giustificare in che modo rientrano in un più ampio approccio di gestione del rischio alla manutenzione.

La definizione di "buone prassi" varia fra i diversi Stati membri per la diversità dei sistemi e delle norme sulla sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, per la diversa cultura, lingua e le diverse esperienze.

Inoltre, diversi gruppi con diversi interessi e livelli di conoscenza hanno diversi punti di vista in materia di buone prassi a livello di luogo di lavoro. Per questo sono stati messi a punto criteri per la selezione. In particolare, i criteri per gli esempi di buona prassi devono rispondere a: riduzione del potenziale di nuocere ai lavoratori o ad altre persone pregiudicate dall'impresa derivante da una causa identificata; miglioramento delle condizioni di lavoro in generale e azioni efficaci per promuovere la salute, la sicurezza e l'efficienza; raggiungimento di una riduzione permanente e identificabile del rischio di danni ai lavoratori. Le fonti di informazioni sulle buone prassi sono: ispettorati del lavoro, compagnie assicurative contro gli infortuni o altri organismi d'ispezione, associazioni di datori di lavoro e sindacati, associazioni industriali oppure organismi tripartiti, associazioni di professionisti, altre informazioni o fornitori di corsi di formazione, imprese e organizzazioni non governative.

Continua a pagina 8

## CAMPAGNA EUROPEA SULLA MANUTENZIONE SICURA

### CINQUE REGOLE PER UNA MANUTENZIONE SICURA

*Manutenzione sicura per lavoratori sicuri. Ispezione, collaudo, misurazione, sostituzione, regolazione, riparazione, rilevamento dei guasti, sostituzione dei componenti e assistenza sono le operazioni costanti per la manutenzione di attrezzature, impianti, edifici o mezzi di trasporto. Attività comuni e quotidiane che possono esporre i lavoratori impegnati nelle verifiche a rischi di disturbi muscolo-scheletrici, problemi respiratori legati all'esposizione all'amianto, malattie della pelle e respiratorie per contatto con sostanze pericolose, asfissia in spazi ristretti e malattie per esposizione a rischi biologici come epatite A e legionella. Occorre, quindi, rispettare cinque regole di base per una manutenzione sicura: pianificazione della manutenzione, lavorare in un ambiente sicuro, utilizzo di apparecchiatura adeguata, seguire le prassi di lavoro sicuro messe a punto nella fase di pianificazione, controllo del lavoro. La pianificazione della manutenzione, prima regola da rispettare, va fatta dal datore di lavoro che deve valutare i rischi dell'attività e coinvolgere i lavoratori nel processo. Rispettando queste cinque regole, le attività di manutenzione possono essere effettuate in sicurezza senza mettere in pericolo i lavoratori delegati alla manutenzione.*

### RIDURRE ED ELIMINARE I RISCHI PER I LAVORATORI

*La manutenzione è svolta in tutti i settori e da quasi tutte le professioni, non è compito esclusivo dei tecnici e degli ingegneri addetti alla manutenzione. Pertanto, i lavoratori impegnati nelle attività di manutenzione sono esposti a un'ampia gamma di pericoli: chimici, fisici, biologici o psicosociali. Due i tipi principali di manutenzione: la manutenzione preventiva (proattiva) è eseguita per mantenere qualcosa in condizioni funzionali, è generalmente pianificata e programmata conformemente alle istruzioni del produttore; la manutenzione correttiva (reattiva) è la riparazione di un elemento per renderlo nuovamente funzionante, è un'attività non programmata e non pianificata, generalmente associata a maggiori rischi e pericoli rispetto alla manutenzione preventiva. Le attività di manutenzione possono produrre danni ai lavoratori e ad altri per incidente/infortunio durante il processo di manutenzione; manutenzione di qualità scadente; assenza di manutenzione. Rischi e pericoli possono però essere ridotti o addirittura eliminati con una buona progettazione dell'attrezzatura di lavoro, strumenti adatti e informazioni. I datori di lavoro devono accertarsi che gli operai abbiano le capacità adatte ad assolvere le mansioni necessarie.*

### IL 6% DELLA POPOLAZIONE ATTIVA IMPEGNATA NELLA MANUTENZIONE

*Il 6% circa della popolazione attiva, secondo i dati forniti da Francia e Spagna all'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, svolge compiti di manutenzione. La maggior parte degli addetti alla manutenzione è costituita da uomini - il 90% circa in Francia e il 65% in Spagna - e, all'interno di questa categoria di lavoratori, la fascia d'età più rappresentata è quella compresa fra i 30 e i 49 anni. La manutenzione, secondo un'inchiesta condotta in Francia nel 2005, è la funzione più subappaltata dell'industria. I dati raccolti da Eurostat in cinque paesi dell'Unione europea indicano che la maggior parte degli infortuni connessi alla manutenzione si verifica nelle imprese manifatturiere, edili, immobiliari, di locazione e commerciali e in Austria anche in Alberghi e ristoranti. Inoltre, nel settore di erogazione di elettricità, gas e acqua, nel 2006 il 50% degli infortuni in Finlandia e Belgio, il 34% in Spagna e il 23% in Italia si sono verificati nel corso di operazioni di manutenzione. Nelle imprese immobiliari, di locazione e commerciali, gli infortuni verificati durante la manutenzione sono stati il 40% in Finlandia, il 34% in Spagna e il 26% in Belgio, dove anche nel settore istruzione il 41% dei lavoratori infortunati era impegnato in operazioni di manutenzione. In altri settori, a seconda del paese, il 15-20% degli infortuni si è verificato in relazione a operazioni di manutenzione.*

## COLOPHON

Il Sole 24 Ore Radiocor Agenzia d'informazione - Registr. Tribunale di Milano n. 853 del 18.12.87

Direttore responsabile: Fabio Tamburini

In redazione: Teresa Trillò

Proprietario ed editore: Il Sole 24 Ore spa

Sede legale e redazione: via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - tel. 02.3022.4602-3, fax 02.3022481

Stampa: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Per il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali hanno collaborato, la Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro

la Direzione Generale per l'innovazione tecnologica e comunicazione

Per l'INAIL hanno collaborato, Dipartimento Processi Organizzativi ex-ISPEL, Consulenza Statistica Attuariale

Progetto grafico: Davide Mazzucchi (Studio Mudita, Milano)